Anno X. TORINO, Martedì 12 Dicembre 1876 Num. 343.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D' ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 00
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 37	Sem. 20	Trim. 10.
Stati Uniti	» 48	» 25	» 13.
Repubblica Argentina e Uruguai	» 64	» 32	» 16.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 12 DICEMBRE 1876.

RIVISTA

I lavori più urgenti — La Sicilia — La dotazione della Corona — Imparzialità della Giunta delle elezioni.

Temiamo che per parecchi anni ancora l'argomento speciale del Governo e il desiderio più vivo delle popolazioni saranno l'assetto delle finanze e l'amministrazione della giustizia. Noi facciamo voti perchè tutte le fazioni, a cui più che altra cosa verrà debbe star a cuore il porre quelle stabile fondamento al novello regno d'Italia, lascieranno per qualche tempo in disparte le loro gare e le loro ambizioncelle, per unire i loro sforzi al conseguimento di quel grande scopo. Ottenuto esso, assicurate cioè le proprietà e le persone, riforbito il tesoro con una rigorosa economia della pubblica pecunia e la semplificazione dell'amministrazione, e il compimento di opere pubbliche realmente profittevoli, il resto verrà da sè naturalmente.

Ma prima condizione per sanare i mali è svelarli appieno, non dissimularli per falsa vergogna, e prima cura pertanto dei rappresentanti della nazione adoperarsi perchè pronti ed efficaci siano i rimedii. La Sicilia si trova, è vano il negarlo, in uno stato più doloroso che le provincie del continente e non persuaderanno il contrario le dichiarazioni degli onorevoli Tamajo e Pellegrini. Che vale il dare di cozzo nell'evidenza dei fatti? Non si può sterpare ad un tratto un malore inveterato, derivato anche dalla condizione sociale dell'isola, ma è inutile il negare che la popolazione non si travaglia quanto potrebbe per cessarlo, che i malfattori più raramente vengono scoperti, anche quando si tratta di reati commessi di giorno ed in luoghi popolosi, presenti molti testimonii. Il dire pertanto che Palermo non differisca in ciò da Torino e Milano si può scusare con quell'affetto patrio per cui a malincuore si confessano le colpe de' concittadini, ma non è certo consentaneo al vero.

Il Ministro dell'interno ebbe il coraggio di confessare la verità, quantunque sapesse d'ostico pe' suoi amici. Egli disse tuttavia che peggiorate non erano le condizioni dopo l'ultima crisi ministeriale, come avrebbe dimostrato con dati statistici. Difficilmente gli sarà creduto, perchè era appena liberato il Rose, quando un altro audacissimo ricatto veniva commesso alle porte stesse di Palermo, anzi se ne tentava nella stessa città e in vicinanza della medesima si depredava il sig. Valenti di 10,000 lire. Ciò che importa è che il Ministro intende adoperarsi a tutto potere per restituire l'ordine tanto turbato in quella contrada. Noi speriamo che nella nomina de' pubblici ufficiali non baderà tanto alle loro opinioni politiche, quanto alla speciale attitudine per colorire quel disegno e che non conferirà delle Prefetture od altre cariche come ricompensa di servizii di altra natura. Al postutto uomini che provano mirabilmente in paesi posti in condizione normale, ove non si tratta che di conservare e migliorare, sono inetti ove richiedesi massima energia e cognizioni speciali sulle persone ed i luoghi.

Come un passo per tornare in tranquillità la Sicilia, affermasi che l'on. Nicotera abbia incaricato di una missione speciale il prefetto di Catanzaro, sig. Malusardi. Ciò che egli operò nella vicina Calabria ci è arra che contribuirà efficacemente a migliorare altresì la condizione dell'isola. Ma in quest'arduo assunto occorre che il Ministro dell'interno non venga incagliato con intempestive interpellanze, e specialmente per parte dei deputati di quelle provincie medesime, i quali adempiranno assai meglio al loro mandato cooperando col Governo che non coprendo con un velo indiscreto i mali che deplorano e sono del resto notissimi.

La nota sollecitudine dell'on. Depretis per gl'interessi delle finanze fa sì che difficilmente aggiustiamo fede alla notizia ch'egli le voglia aggravare di 775,000 l. annue per accrescimento della dotazione della Corona.

È una questione poi che è imprudente agitare, e il sincero monarchico Presidente del Consiglio ne scorgerà la ragione. La ragione delle finanze e la politica collimano a rinviarla a tempi più prosperi. Siamo sicuri che, venendo assoggettata al Parlamento, non solleverebbe una poco decevole discussione, ma, se i 30 o 40 radicali cogliessero quest'occasione per affermarsi e fare una protesta, non sarebbe deplorabile il risultamento? Si potranno introdurre utili riforme nell'amministrazione dei beni della Corona, senza aggravare o per lo meno scemare la speranza di migliorare la condizione di coloro che pagano la tassa della macinazione e dil 0[0 dei frutti cui rende la terra.

La Giunta delle elezioni procede con una lodevole imparzialità nell'esame delle elezioni contestate e la Camera non sembra disposta ad infirmarne le decisioni. Egli è vero che la maggioranza è sì forte che può senza rincrescimento invalidare le nomine di alcuni de' suoi membri, ad ogni modo non eravamo usi a vedere giudicare le elezioni contestate senza alcuno studio di parte e siamo lieti che ora si adoperi con maggior rigore nell'osservanza della legge.

Canale Ledra-Tagliamento.

In un quel di Udine si sta formando un Consorzio per la costruzione di un canale tra il Ledra e Tagliamento, e l'uno dopo l'altro i Comuni del piano irrigabile votano di entrare nel Consorzio.

A Pradamano il padre dell'ex-deputato Giacomelli s'era assunto generosamente di pagare la quota di contributo di quel Comune; allora quel Consiglio, che prima a maggioranza aveva respinto di unirsi al Consorzio, emendò poi a gran maggioranza quel voto e rientrò nel Consorzio.

È notevole a questo proposito che fu da pochi giorni disseppellito un documento, il quale prova come poco meno di tre secoli fa il conte Giulio Savorgnan, ingegnere militare della Repubblica di Venezia, avesse concepito lo stesso progetto, e per gli stessissimi scopi, da lui indicati in una domanda fatta alla Repubblica.

I servizi marittimi fra il continente e la Sicilia.

Nella convenzione per l'esercizio provvisorio dei servizi marittimi, fatti un tempo dalla *Trinacria*, ed ora affidati dal Governo alla Compagnia Florio, furono determinate alcune modificazioni.

Il viaggio settimanale fra Palermo e Genova, con approdi a Civitavecchia e Livorno, sarà invertito in una corsa settimanale fra Palermo e Napoli ed in un terzo viaggio per settimana fra Palermo e Messina. La convenzione dei nuovi viaggi, anzichè essere computata per lega, sarà complessivamente uguale a quella accordata per la convenzione addizionale del 1872, con prolungamento non convenzionato per Livorno e Genova.

LETTERA DALL'AMERICA.

(*Particolare della* GAZZETTA PIEMONTESE).

Yokohama, 2 ottobre 1876.

In alto mare — Ancora del Niagara — Il San Lorenzo — Montreal — La Chiva — Quebec — La Svizzera in America — Boston — I bagni di Newport — La bandiera italiana e Filadelfia.

Vi stupirste ricevendo una lettera americana datata dal Giappone! Ma egli è che se questa lettera ve la spedisco di qua, ella pur tuttavia vi parla delle cose americane, ed è quell'ultima ch'io vi avevo promesso di scrivervi prima di abbandonare il continente americano (*).

Anzi la lettera che segue e che dovevate ricevere assai prima, se l'ho scritta in mare, nella strada da S. Francisco a questa città giapponese dove ora mi trovo, a bordo del vascello *The Great Republique*, il 17 settembre, a gradi 35,14 lat. Nord, 174,14 long. Est. Contavo rimetterla allo *steamer* che avremmo incrociato per via, perchè conviene che sappiate come i battelli che fanno il servizio fra l'America e l'Asia partano sempre il medesimo giorno, uno da S. Francisco e l'altro da Yokohama per incontrarsi a mezza strada, dove fanno scambio de' dispacci e possono così portare ciascuno alla terra a cui va ad approdare le nuove recenti di chi n'è partito.

Ma questo incontro, quando gli *steamers* non hanno una velocità quasi uguale, manca facilmente, perchè la strada da loro percorsa non è la stessa, seguendo ciascuno un meridiano diverso, e i due *steamers* convergono solamente verso un dato punto e poi se ne allontanano tosto, ciascuno per tornare alla sua direzione. Se uno dei due cammina più lentamente e non arriva a giorno fisso, l'incontro è bello e ito. Ed è quello che è capitato a noi; la *Great-Republique* camminando lenta per le sue enormi dimensioni (120 metri di lunghezza per 31 di larghezza) e pel

(*) Vedi lettera americana nel num. 279.

suo greve carico (4000 tonnellate!) ed anco per le condizioni della sua macchina che ha già reso troppi servizi per funzionare colla richiesta speditezza; mentre la *California* (che è il battello che dovevamo incontrare proveniente da S. Francisco) è di minor mole, affatto nuova e *fila* con rapidità giovanile.

Il fatto è che la lettera già bella e preparata e che per quel mezzo vi sarebbe arrivata 25 giorni prima, me la dovetti tenere in portafogli, ed ora ve la unisco qui e ve la mando come ultima ecco delle mie impressioni americane.

E ancora; durante più di 12 ore dal 24 al 25 del mese scorso credetti proprio che la mia lettera e nemmeno chi la scrisse non arrivassero mai più in Europa. Un *tifone* spaventoso ridusse la *Great-Republique* in uno stato compassionevole. Il bravo capitano Cobb mi disse di poi che per parecchie ore egli ebbe la convinzione che tutto era perduto.

Ecco ora la lettera scritta in alto mare.

Abbandonato il continente americano, rimangino meco stesso le impressioni e le memorie che ne porto via e di cui vi feci cenno. Vi trovo che non dissi abbastanza del Niagara di cui vi scrissi il 23 luglio (*); e trovo che ho un vivo rincrescimento di averlo abbandonato troppo presto quel sito, di non aver ammirato quella caduta al chiaror della luna che mi dicono formi un arcobaleno di stupenda veduta di genere fantastico e scenico, di non trovarmi colà nel mese di dicembre o di gennaio per vedere tutta quella quantità d'acqua presa, solidificata nella sua caduta in un enorme masso di ghiaccio, di non poter passare almeno un anno di vita nel padiglione attinente all'*International-Hotel* che apre le sue finestre sullo stupendo spettacolo del fiume.

Ma i rammarichi e i desiderii sono inutili. Il 24 luglio ho lasciato il Niagara al mattino, e verso mezzogiorno arrivai a Toronto (Canadà) costeggiando il lago Iriè; a Toronto presi il battello a vapore che traversa il lago Ontario; il dopani il medesimo battello entrò dal lago nel fiume San Lorenzo e mi condusse per esso sino a Montreal, dove arrivai verso le sette di sera.

Vorrei potervi dare un'idea delle rive del San Lorenzo, che sono ammirabili, sopratutto nel percorso d'un certo arcipelago che si chiama *The thousand Islands* (le mille isole). Gli è sul San Lorenzo e su tre punti diversi che s'incontrano i *rapids*, di cui si fa tanto rumore, ma che, a mio avviso, non presentano tutti quei pericoli di cui si accusano. Certo in quei punti la navigazione non è facile e si vogliono *steamers* assai forti e molte cautele nel camminare, ma non c'è da risentirne la menoma inquietudine. Gli Americani, che sono abilissimi in ogni foggia di ciarlatanismo, non mancano neppur qui alle loro abitudini. Sul battello si trovano sempre dei Ciceroni che per turno aringano i viaggiatori e facendo pomposi elogi delle locande ai cui servizio sono addetti, vengono raccontando storielle ed aneddoti di pretese disgrazie capitate, che ora sono impedite soltanto dacchè la Compagnia attuale di navigazione ha impreso l'esercizio. Quando si arriva ai *rapids*, sono esclamazioni che non finiscono più e finalmente quando presso all'ultimo si vede una barca staccarsi dalla riva e venire verso il battello che si ferma un istante, s'ode da ogni parte esclamare: « Ecco il pilota indiano! ecco il pilota indiano! » e mentre quell'individuo sale gravemente al timone con una specie di solennità, i domestici del battello circolano fra i passeggeri ed offrono per un mezzo dollaro (2 lire e 50 cent.) la fotografia del famoso pilota indiano... che è tanto indiano quanto lo sono io.

Finalmente si è passato questo ultimo *rapid*, più difficile forse degli altri, non per la maggiore discesa del fiume, ma pelle numerose roccie a fior d'acqua che vi si trovano, e si arriva in vista del magnifico ponte *Victoria-Bridge*, costrutto in pietra scalpellata di 28 archi, lungo tre chilometri, il quale serve di passo alla via ferrata per varcare il fiume. Il battello passa sotto il ponte e si è nel porto di Montreal.

Alle sette e mezzo di sera ero sbarcato.

Montreal è una leggiadra città assai importante pel suo commercio, perchè, come sapete, il San Lorenzo comunica coll'Atlantico pel golfo del principe Edoardo e quindi i più grandi *steamers* arrivano a questa città direttamente dall'Inghilterra. Montreal deve il suo nome ad una collina che la sopraggiudica e sulla quale molto opportunamente si fece una pubblica passeggiata — non ancora finita del tutto, — che ricorda un poco quella dei Colli di Firenze. Da questa passeggiata si gode d'una magnifica veduta sopra la città e sul fiume.

Mi si era tanto affermato che esisteva assai presso a Montreal un villaggio indiano, che volli ad ogni costo andarlo a visitare; ma anche colà ebbi una completa delusione. Al villaggio *La Chiva* ci sono indiani, come sotto i vostri portici di Torino; v'è un'agglomerazione di alcune casipole sporche e cadenti che formano due o tre stradicciuole fetide; si vede apparire qua e colà alle finestre il capo d'una brutta donna spettinata e strappata; alcuni bambini si rotolano nel fango, nè più nè meno dei porci che circolano liberamente; ma di *pelli rosse* non la menoma traccia; epperò non ne sono venuto via indispettito contro chi mi aveva spinto a fare quella corsa.

Partito da Montreal andai a Quebec. Il fiume è sempre ammirabile per quanto mi potei giudicare la sera dopo le otto, e il mattino dopo dalle 4 alle 5. Disgraziatamente si mise a piovere e continuò per due giorni e non fu che nel terzo dopo mezzogiorno, quando stavo per partire da Quebec, che il sole è ricomparso, e potei scorgere che l'antica capitale del Canadà non è senza meriti e bellezze. È una città assai antica, fabbricata sopra una collina ripida, irta di baluardi e di cannoni. Nelle vicinanze havvi la cascata detta di *Montmorency*, che si precipita da un'altezza prodigiosa e che fa un effetto stupendo.

Nel Canadà si parla generalmente il francese, ma con tutto ciò si ama assai il Governo della *graziosa regina Vittoria*, e non si ha menomamente la tentazione di diventare *americani*.

Dal Canadà sono tornato nel territorio degli Stati Uniti per Newport (Vermont), bel villaggio sulle sponde del lago *Memphrenagog* (che nome barbaro!) ed è là che incomincia la regione delle *White Mountains* (Montagne Bianche), altrimenti detta *La Svizzera dell'America*, regione piena di cose interessanti ed amenissima nei mesi di luglio e d'agosto, perchè vi è un immenso concorso della società elegante americana e canadese. Le numerose locande che vi si trovano — e principali *Summit Washington*, — *Thwin Mou-*

---

(37)

APPENDICE

GLI STRANGOLATORI DELL'INDIA

VIII.

Al villaggio di Roudjah.

Appena giunto a Roudjah, il conte Elona seguì letteralmente tutte le istruzioni ricevute da sir Edwardo. Si pose come il dì Termine dinanzi alla sola porta del villaggio sotto una vôlta d'acacie a larghe foglie, con due domestici sempre pronti ad eseguire i suoi ordini.

Appena una nube di polvere alzavasi verso l'orizzonte marittimo, egli correva sulla grande strada ed assisteva allo sfilare dei viaggiatori indiani o europei con un'emozione strana di cui egli non sapeva rendersi ragione, e che talvolta lo spaventava come un presentimento. Un solo colpo d'occhio bastava per rassicurarlo che colà non eravi chi esso aspettava. Le cortine delle portantine, le stuoie delle carrozze, gli ombrellini agitati sul dorso degli elefanti, non lasciavano scorgere che volti di rame, volti neri, scuri, che erano ben lontani dalle graziose immagini descritte da sir Edwardo.

Nove giorni dopo la partenza da Narbudda, sulla strada del mare si vide sfavillare una scorta di cavalieri *sipai*, alla cui vista il cuore del conte Elona si mise a battere con una violenza straordinaria. Questa volta sembrò mancargli lo slancio, e non s'avanzò che lentamente, come un uomo che desidera non vedere ciò che l'aspetta.

Elona lasciò passare la scorta, ed i suoi occhi si fissarono su d'una elegante portantina, presso la quale un viaggiatore europeo faceva scalpitare il suo cavallo. Nella portantina stavano due donne, ma l'ombra della cortina che si proiettava su di esse non lasciava distinguere i loro volti.

Il conte Elona salutò graziosamente il cavaliere, e gli rivolse con tono sciolto questa domanda:

— Ho io l'onore di parlare al signor Tower?

Il cavaliere guardò fissamente Elona e gli rispose:

— Sì, signore; e voi senza dubbio siete il colonnello Douglas?

— Non sono il colonnello Douglas, ma nel suo interesse debbo avere con voi un colloquio, signor Tower, appena saremo giunti a Roudjah.

— Bene, o signore. Possiamo parlare appena giunti, — disse Tower. — Noi non siamo stanchi: queste signore si sono addormentate nella loro portantina. Come vedete, non uccidiamo nè i cavalli nè i portatori, giacchè abbiamo sempre conservato il passo. Dove c'incontreremo, signore?

— Vi accompagno fino a *Sweet-Hours-Inn*, dove voi scenderete, senza dubbio; è codesto il solo albergo di Roudjah.

— Allora non ci rimane la scelta, — disse Tower.

Il conte Elona seguì la portantina fino all'albergo e si fece guardia del corpo del viaggiatore.

Però, giunto ad una ventina di passi dalla soglia della porta, credette suo dovere di fermarsi per non dimostrare una indiscreta curiosità, allorchè le signore stavano per iscendere. Appena la portantina ebbe ceduto le due viaggiatrici all'albergo, il giovane conte si slanciò verso il signor Tower come su d'una preda, ed il colloquio ebbe luogo sul momento, nella sala comune.

— La presenza delle signore, credo non sia necessaria, — disse il signor Tower, — esse hanno chiesto un appartamento, e noi saremo soli.

Elona eseguì allora la commissione di sir Edwardo con un'esattezza sì scrupolosa che nei quindici giorni di proroga da chiedersi, i nove trascorsi non erano compresi.

Il signor Tower ascoltò il conte con grande attenzione, senza interromperlo una sola volta.

Dopo alcuni minuti di muta riflessione, egli disse:

— Mi pare che voi ignoriate assolutamente lo scopo del mio viaggio al Bengala.

— Lo ignoro. Io compio ciecamente un dovere d'amicizia.

— Perchè il colonnello Douglas vuol farmi scimpare quindici giorni? Capirei questo ritardo se la provincia di Nizam fosse in fiamme come altra volta; ma grazie a Dio oggi non v'ha più nessun *Thug*, ed il posto del colonnello è diventato una sinecura. A Londra mi si era detto di non avventurarmi nelle terre se vi esisteva qualche pericolo, e di far venire il colonnello in qualche porto del Bengala. Fortunatamente, i ragguagli che attinsi di buona fonte sbarcando, ed il *Bombay-Review* di cui percorsi gli ultimi numeri, mi rassicurarono completamente. Sulla sponda che conduce a Roudjah si viaggia ora tanto sicuramente come da Londra a Uxbridge. Ho preso una scorta per mera formalità; essa mi costò molto cara, e non mi servì...

— La scorta vi ha almeno servito per tranquillare le vostre signore...

— Quelle signore! Oibò! Si vede che voi non conoscete le nostre intrepide amazzoni! Vi presenterò a loro quando andremo a pranzo... fra pochi istanti... perchè m'è impossibile improvvisarvi una risposta ed una decisione su d'un soggetto così grave... voi pranzerete con noi e la discorreremo... avrò così il tempo di ri-

tain's House — *Witt's House*, ecc. — sono magnifiche, assai vaste e fornite d'ogni agiatezza. È là che bisogna andare per conoscere a dovere la *flirtation* americana! Nella mia qualità d'osservatore, — trovandomi fuori della scena, — vi assicuro che mi ci sono divertito bene.

Si sale sul *Summit Washington* con una via ferrata del sistema Fell, assai perfezionato, la quale è d'un'arditezza veramente meravigliosa: le rotaie sono quasi sempre sospese in aria sopra cavalletti di legno, incombenti e costeggianti su precipizi orribili: eppure da tre anni che la si percorre nessun disastro è avvenuto.

Il 2 agosto arrivai a Boston: è una città questa che differisce sostanzialmente da tutte le altre d'America. Figuratevi che non c'è quasi punto industria, benchè a cagione del porto di mare il commercio vi sia molto esteso; ma si coltivano con amore le scienze, la letteratura e le belle arti. Lasciai Boston il 7 agosto di mattina: alle 11 e mezzo antim. ero a Newport (Rhode Island), bella città che chiamano con ragione la regina dei bagni di mare, come Saratoga è quella dei bagni di acqua dolce. Mi fermai pochino, ma potei ammirare le belle signore in abbigliamenti sfarzosissimi, i numerosi ed eleganti equipaggi, i magnifici villini. Una passeggiata di più di 12 chilometri si stende sulla riva del mare, ed è lì che dalle 5 alle 8 di sera in quella stagione si vedono sfilare i suntuosi equipaggi dei ricconi di New-York, di Filadelfia e di Boston.

Feci il tragitto da Newport a New-York per la *Fall-River*; la corsa è deliziosa: gli *steamers* che vi navigano d'una grandezza inaudita e d'una eleganza prodigiosa; hanno perfino un gazometro a bordo per evitare la illuminazione a olio.

Prima di prendere la strada della California, sono andato a Filadelfia a salutare la bandiera italiana issata a bordo della fregata *Vittorio Emanuele* che conduceva gli allievi della scuola di marina a fare il loro viaggio annuo d'istruzione.

Provai una cara tenerezza a vedere così lontano il nostro vessillo e trovare quei bravi giovani miei connazionali: ho il piacere di dirvi che tutti a bordo godevano eccellente salute, ufficiali ed allievi...

Ed ora vi do proprio l'ultimo addio dall'America; e la mia prossima lettera vi parlerà del Giappone.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3590), del 30 novembre, che modifica alcuni articoli dell'ordinamento del personale del Ministero dei lavori pubblici.

2. **Un regio decreto** (n. MCCCCXXX, parte suppl.), del 5 novembre, che abilita ad operare nel Regno la Società prussiana sedente in Magdeburgo, detta « Compagnia per azioni magdeburghese di Assicurazioni generali. »

3. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

Istruzione pubblica.

Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica ha esaminato in questi giorni ed approvato con leggiere modificazioni due progetti di legge, l'uno circa l'obbligo dell'istruzione elementare, l'altro che riordina l'istruzione superiore.

Il primo non fa che riaffermare dopo 17 anni con altre parole la prescrizione contenuta nell'art. 326 della legge Casati, del 13 novembre 1859. Solamente v'aggiunge, per chi la trasgredisca, un'ammenda da 50 centesimi a 10 lire. Quanto ai modi di accertare la popolazione scolastica di diritto e le mancanze all'obbligo stabilito dalla legge, il nuovo progetto prescrive quei modi stessi designati alle autorità scolastiche ed ai Comuni dalla circolare Bonghi del 15 ottobre 1874.

Il progetto si compone di 10 articoli, dei quali tre sono transitorii.

Il secondo progetto modifica alcune disposizioni della stessa legge Casati, relative principalmente agli insegnanti. La modificazione più importante è che i professori straordinari divengono stabili nell'ufficio, ma traslocabili dalla residenza, e che i loro stipendi, determinati dalle precedenti leggi, s'accresceranno d'un decimo per ogni quinquennio di servizio effettivo. Il quinquennio per questi aumenti comincierà a decorrere dal giorno in cui questa legge sarà posta in esecuzione.

Funerali alla Duchessa d'Aosta a Venezia.

Sabato, 9, si celebrarono anche nella Basilica di San Marco in Venezia, assistendovi il Patriarca, solenni esequie alla Duchessa di Aosta, decretate dal Comune. V'intervennero tutte le autorità e una grandissima folla.

Funerali del duca di Galliera.

Oggi (11) partiranno da Roma le rappresentanze del Senato e della Camera per recarsi a Genova onde assistere ai funerali del Duca di Galliera.

Corrispondenza di Genova.

10 dicembre.

Quella di oggi è sempre una gran bella e gloriosa data per Genova: la cacciata degli Austriaci del 10 dicembre 1747. Chi non lo ricorda? E chi de' Genovesi non è fiero e lieto di questo ricordo?

Siamo un po' freddini nelle nostre manifestazioni noi, sembriamo dati più alle cose dall'interesse che ad altro, ma in fondo abbiamo nel cuore tanto patriotismo quanto ogni altro italiano.

Stamattina una Commissione della Confederazione Operaia Genovese e una del Circolo *Giuseppe Mazzini*, si recavano alla statua di *Balilla*, in piazza dell'Ospedale di Pammatone, a deporvi la corona votiva per la Commemorazione del 10 dicembre; e con quella Commissioni erano il cuore e i voti di tutta Genova.

L'altra sera sulla ferrovia della riviera occidentale accadde una disgrazia che poteva avere serie conseguenze, ma chè per fortuna non n'ebbe altra che quella di qualche ritardo.

Presso la Galleria Maddalena fra Cogoleto e Varazze, in seguito del temporale dell'altro dì che vi ho scritto, rovinò sulla linea ferroviaria, ingombrandola per la lunghezza di 10 metri, il muro di sostegno della strada provinciale, e ciò poco prima vi transitasse il treno diretto di Ventimiglia il quale si soffermò 10 minuti per attendere che si sgombrasse la via.

Nella notte venne completamente liberato il binario e stamane tutte le corse transitarono senza ostacoli.

Un esempio da imitarsi.

La sera del 7, in territorio di Recalmuto (Girgenti), tre individui, Salvatore Vincenzo, Terzana Calogero e Martorelli, nativi del luogo, furono aggrediti da alcuni malandrini che stavano in agguato.

Invece di cedere, risposero coraggiosamente a fucilate; e avendo ferito gravemente il capo dei malandrini, Mendola Filippo, lo trasportarono al paese, ove spirò dopo aver confessato al delegato di P. S. il proprio delitto e fornite le traccie per iscoprire gli altri malfattori, due dei quali, Giglia Giuseppe e Calogero Alcaimo, vennero subito arrestati. Il secondo era stato anch'esso ferito leggermente, e pare appartenesse alla banda di Leone.

Se l'esempio dei tre di Recalmuto trovasse imitatori, la Sicilia sarebbe presto liberata dal brigantaggio; e noi crediamo d'interpretare il voto della pubblica opinione chiedendo pei tre di Recalmuto il premio dovuto ai coraggiosi, e che essi hanno quella sera guadagnato, esponendo la propria vita e dando un esempio degno d'essere imitato.

MANIFESTO DELLO CZAR.

La data 9 dicembre si telegrafa alla *Corrispondenza Universale* da Londra:

« Domani si pubblicherà un manifesto dello Czar.

« L'Imperatore di Russia dichiara che ritiene l'occupazione della Bulgaria come indispensabile al bene della Turchia, ma che non intende apportarvi alcuno spirito ostile all'integrità dell'Impero ottomano. »

Lo stesso telegramma annunzia che già furono pubblicati i decreti di nomina di sessanta alti funzionari russi che dovranno occupare i posti più importanti nell'amministrazione della Bulgaria.

Navi da guerra russe.

La settimana scorsa furono ultimate, parte nel Mar Nero, parte nel Mare d'Azof, ben sette *popofke*.

Parte di esse viene destinata alla difesa delle coste; le altre quali *monitors*.

Le *popofke* sono navi a torri, corazzate, possedute esclusivamente dalla Russia, per conto della quale furono inventate dall'ammiraglio Popoff.

Contro la schiavitù.

La Società antischiavista di Londra si propone di rivolgere speciali indirizzi agli Imperatori di Germania, di Russia e d'Austria, al Re d'Italia e al Presidente della Repubblica francese, per pregarli a incaricare i loro rappresentanti di voler sottomettere alla Conferenza di Costantinopoli la questione della tratta degli schiavi in Turchia.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 11 dicembre.

Secondo la proposta della Giunta viene convalidata l'elezione del collegio di Levanto quantunque l'on. Marcora faccia osservazioni tendenti a sospendere tale deliberazione per considerazioni relative a un reato imputato all'eletto nelle ultime elezioni comunali di Genova.

Intorno all'elezione del collegio di Pordenone si ordina un'inchiesta giudiziaria per accuse di corruzione.

Sono dichiarati vacanti i collegi di Langhirano, Zogno e Guastalla, avendo gli onorevoli Basetti e Cucchi optato per Sondrio e Castelnuovo.

Comincia la discussione generale del bilancio preventivo pel 1877 del Ministero dei lavori pubblici, nel quale si propone lo stanziamento di lire 55,134,471 84 per le spese ordinarie e lire 48,560,924 78 per le spese straordinarie.

L'on. **Merizzi** annunzia di voler interrogare il Ministro circa la presentazione di un progetto di legge diretto ad allacciare alla rete ferroviaria le ferrovie tuttora mancanti.

Botta chiede spiegazioni intorno alle intenzioni del Governo riguardo alla Commissione per l'esercizio delle ferrovie e la Società privata.

Bertani lamenta i frequenti inconvenienti che hanno luogo nell'esercizio delle ferrovie.

(*) **Sandonato, Buonomo, Cannella, Di Blasio, Parpaglia, Rosano Giandomenico, Carbonelli** e **Mazzarella** aggiungono osservazioni sopra il materiale mobile delle ferrovie di alcune Società, e segnatamente della Società delle ferrovie Meridionali, difettoso ed insufficiente ai bisogni commerciali; sopra la continuazione, ovvero attivazione dei lavori di alcune linee stabilite da legge e promesse o reclamate come necessarie, di quelle in special modo dirette ad unire alla rete ferroviaria del Regno le provincie difettanti ancora di ferrovie.

Zanardelli risponde partitamente alle osservazioni ed ai richiami dei preopinanti, dichiarando le intenzioni del Governo riguardo alle varie opere indicate, al cui svolgimento riconosce essere in gran parte affidato l'avvenire economico del paese, ma l'attuazione delle quali gli corre obbligo di regolare prudentemente in correlazione alle forze dello stesso paese.

Approvansi quindi parecchi capitoli del bilancio; fra i quali quello concernente le spese per le bonifiche dà occasione a **Cavalletto** di domandare la presentazione della legge generale sulle bonifiche; a **Morelli Salvatore** d'instare onde provvedasi al risanamento della Valle del Volturno; a **Filopanti** di proporre un maggiore stanziamento per la bonifica dell'Agro Romano.

Zanardelli assicura essere fermo proposito del Governo di fare ogni suo sforzo per provvedere alla bonifica dell'Agro Romano, ed essere pronto a procedere agli studii necessarii a porlo in grado di presentare un apposito progetto di legge. Afferma pure essere sua intenzione di elaborare un progetto che provveda, in generale, a tutte le opere di bonifica.

I detti capitoli dànno altresì argomento alle raccomandazioni di **Angeloni, D'Amico** e **Damiani.**

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

11 dicembre 1876.

Altezza barom. in millim. e 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 736,6	+ 3,0	3,8	55	14° 47'	N d.	ser.
9 a. 737,1	+ 8,0	4,6	31	14° 48'	S O d.	ser.
12 m. 737,1	+ 6,2	4,3	61	14° 40'	E d.	ser.
3 p. 736,4	+ 8,1	5,8	68	14° 40'	S d.	ser.
6 p. 736,8	+ 6,7	5,6	75	14° 45'	E d.	ser.
9 p. 737,6	+ 4,0	4,8	77	14° 45'	N d.	ser.

Temperatura estrema al { minima + 2,8. Nord in gradi centesimali { massima + 8,3.
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 12 + 0,8.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 13 dicembre 1876.

Nascere del **SOLE**, 7 52 — Passaggio al meridiano, 0 14 — Tramonto, 4 36.

Nascere della **LUNA**, 5 50 matt. — Passaggio al meridiano, 10 16 matt. — Tramonto, 2 34 sera.

Giorno della Luna 28°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 10 dicembre 1876 (ore 1 pom.):

Venti freschi tramontana e maestrale Liguria, alcuni paesi Toscana e Marche, Cagliari e Messina. Cielo coperto varii paesi centro e Procida; piovoso Camerino, nuvoloso altrove. Pressioni diminuite fino a 3 mm. Italia meridionale e Comarca; aumentate quasi altrettanto resto Italia. Pioggie Marche; mezzogiorno e scirocco forte e mare agitato imboccatura canale Otranto. Venti pensato e tramontana accennano aumentare varii luoghi intensità. Tempo vario specialmente nel centro e nel sud.

Temperature estreme in alcune città d'Italia dell'8 dicembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	8. 0	4. 5	Genova	15. 2	11. 5
Milano	8. 1	4. 1	Firenze	17. 0	11. 0
Parma	10. 2	6. 1	Roma	17. 0	15. 0
Venezia	10. 5	9. 2	Livorno	17. 7	11. 8
Bologna	12. 8	7. 6			

Cronaca

Alla memoria della duchessa d'Aosta. — Anche il Comitato direttivo centrale dell'Ospizio Marino Piemontese mandava a S. A. R. il duca d'Aosta un indirizzo di condoglianza per l'irreparabile sventura da cui fu colpito per la morte della duchessa di Aosta. E l'augusto principe, commosso da questa manifestazione d'affetto, inviava per mezzo del suo 1° aiutante di campo, marchese Dragonetti, i suoi sentiti ringraziamenti al Comitato suddetto.

Concorso ai posti gratuiti nel R. Collegio Carlo Alberto. — Nell'esame di concorso del passato agosto ai posti gratuiti del R. Collegio Carlo Alberto pegli studenti delle Provincie presso la nostra Università, ottennero maggiori voti e riuscirono vittoriosi i signori:

1. Garlanda Federico, alunno del Regio liceo Gioberti in Torino.
2. Favre Emilio, id. del R. liceo Cavour, id.
3. Pesano Giuseppe, id. del liceo privato Fornaris, id.
4. Cavalchini Francesco, id. del Regio liceo Gioberti, id.
5. Manzoli Luigi, id. id. id. id.
6. Miracca Raimondo, id. id. id. id.
7. Rivano Federico, id. del Regio liceo Azuni di Sassari.
8. * Dolorenzi Lorenzo, id. del R. liceo Carlo Alberto di Novara.
9. Castiglia Antonio, id. del liceo Azuni di Sassari.
10. Sallua Bacchisio, id. id. id.
11. Quigini Puliga Alfredo, id. del Regio liceo Cavour di Torino.
12. Signorelli Giuseppe, id. del Regio liceo Gioberti di Torino.
13. Arrò Alessandro, id. del Regio liceo G. B. Beccaria di Mondovì.
14. (1) *Adriano Francesco, id. del R. liceo Gioberti di Torino. — *Dalbesio Adolfo, id. id. — *Forestì Luigi, id. del Regio liceo Cavour di Torino. — *Gherardi Giustino, id. del liceo privato Fornaris di Torino.

Al posto di R. Fondazione riservato agli studenti degli Istituti tecnici:

*Losio Carlo, alunno del R. Istituto tecnico di Torino.

Ai posti della fondazione Ghialieri:

*Pagella Francesco, alunno del Regio liceo Cavour di Torino.

*Bottino Bartolomeo, id. del R. liceo Plana di Alessandria.

*Testera Camillo, id. id. id. id.

NB. Ai segnati con * non fu finora conferito il posto, e ciò perchè il Ministero non ha ancora potuto provvedere l'ultima sua parola in ordine specialmente alle condizioni economiche di ciascuno di essi.

(1) Ottennero nel concorso egual numero di voti.

Accademia Albertina. — *Esposizione di Napoli.* — Il segretario generale della Esposizione di Belle Arti in Napoli ha trasmesso la seguente notificazione al presidente di quest'Accademia:

« Il Ministro dei lavori pubblici ha disposto la seguente riduzione sui prezzi ferroviari:

cioè 80 0[0 per gli espositori.

50 0[0 per gli oggetti che saranno inviati all'Esposizione.

« P. S. Il Comitato in seguito alle istanze ricevute ha prorogato *invariabilmente* sino al 15 febbraio del venturo anno il termine *utile* per la presentazione e consegna delle opere, ferma restando l'apertura dell'Esposizione per il 2 aprile. »

Le schede di dichiarazione che devono essere inviate entro il 31 dicembre sono a disposizione dei signori espositori nell'ufficio di direzione dell'Accademia Albertina, via Accademia Albertina, n. 8, piano 2°.

Il Risparmio, *associazione mutua italiana pel rimborso delle spese giornaliere.* — Pregati pubblichiamo:

« In seguito all'adunanza del 10 corrente, si avverte il pubblico ed i negozianti in particolare, che quest'Associazione ha cominciato le sue operazioni col giorno 11 detto, in via S. Teresa, n. 26, piano terreno. Con appositi avvisi in quarta pagina dei principali giornali, verranno pubblicati i nomi dei negozianti presso cui possono ottenersi gli scontrini della Società.

Chiunque lo desiderasse, alla sede della Società medesima potrà avere programmi, istruzioni, ecc.

La Società delle signorine per la protezione dei fanciulli poveri e dell'Ospedale protestante ha, con gentile pensiero, fatto appello alle persone benefiche onde anche quest'anno vengano in aiuto della pia istituzione con donativi o denaro.

La vendita annuale dei doni a profitto dei poveri protestanti avrà luogo nel solito locale di via Pio Quinto, n. 15, domani, mercoledì, da 1 ora a 5 e da 8 a 10 pom., e giovedì da 1 ora a 5 e da 7 a 11 di sera.

Le ultime due ore, da 9 a 11, saranno consacrate all'incanto degli oggetti rimasti invenduti precedentemente.

Le persone incaricate di ricevere i doni sono le signore Long, via Carlo Alberto, 18 — G. De Fernex, via Accademia Albertina, 42 — Mylius, Corso Principe Umberto, 13 — O. De Fernex, viale del Re, 93 — A. Planta, Corso Principe Amedeo, 12 — Pastore evangelico Meille, via Pio Quinto, 15.

Nota delle corrispondenze giacenti per mancanza di francatura nell'ufficio postale di Torino.

10 novembre, Luigi Bisuglia a Buenos Ayres, lettera — 14 id., Suor Teresa a Bitetto, pacco di libri — 18 id., Collica Enrico a Malta, opuscolo — 18 id., Micoli Francesco a Messina, id. — 29 id., Console italiano a Buenos Ayres, lettera — 1 dicembre, Revelli Francesco a Francheville, cartolina — 1 id., Robert Owtram a Ginevra, id. — 1 id., Leon De Richaudet a Chambon Feugerolles, id. — 2 id., Marius Brebant a Montevideo, lettera — 3 id., José P. Murature a Buenos Ayres, id. — 3 id., Mino Giuseppe a Albertville, cartolina — 4 id., D. Maitre a Parigi, id. — 5 id., Miss E. Schaar a Liverpool, id. —

---

fletterci... Gli è che, vedete, io ho degli ordini dal ministro, degli ordini formali; bisogna ch'io parli al colonnello appena giunto..... questa sera, o domani al più tardi... Scusatemi, — soggiunse il signor Tower alzandosi, — non posso impegnarmi di questo modo senza pensarci..... Ci rivedremo fra un'ora... Sì, mi abbisogna un'ora per vestirmi e riflettere... Vi aspetto a pranzo.

Il conte Elona salutò il signor Tower ed uscì dalla sala comune, ma non dall'albergo. Egli aspettò l'ora del pranzo nel vestibolo.

Al primo appello del domestico, Elona apparve nella sala da pranzo dove già trovavasi il signor Tower.

— Signore, — disse egli, — ho preso dapprima consiglio da me stesso, quindi da una persona che in quest'affare trovasi più di me interessata; questa persona io l'ho consultata sola. Ecco quel che abbiamo deciso: aspettiamo i quindici giorni.....

— E perchè non un mese? — interruppe una voce il cui timbro univa la melodia alla fermezza. — Perchè signor Tower?...

Questa interrogazione veniva fatta da una giovane e leggiadra signorina che entrava nella sala terminando d'agguantare la sua toletta, dimodochè i suoi occhi occupati intorno ai guanti ed ai braccialetti, non incontrarono a tutta prima il conte Elona.

La domanda fu interrotta da un moto convulsivo di sorpresa, e da un sospiro gutturale che annunciavano uno sforzo supremo d'energia venuto ad estinguere un grido di stupore. Il conte Elona, che s'avanzava per salutare la bella viaggiatrice, poco mancò non cadesse col volto contro terra; tutto il suo sangue gli salì dai piedi alla fronte, e gli lasciò sulla faccia, ritirandosi, l'orribile pallore della morte.

La giovinetta era la greca Amalia.

Il signor Tower, tutore dotato di buon senno e di probità, per ordine ministeriale, apparteneva a quella numerosa classe d'uomini che passarono la loro esistenza di cinquant'anni ad innamorarsi, senza conseguenza alcuna, di tutte le donne incontrate.

Il signor Tower era incapace d'abusare mai della sua posizione presso la giovane pupilla; ma strada facendo, da Smirne alle Indie, egli s'era innamorato innocentissimamente della fidanzata che conduceva allo sposo. Codesta casta passione non gli dava altro vantaggio che quello di farlo sottomettere ciecamente a tutte le volontà della sua pupilla; l'ordine erasi invertito, cosa comune tra pupille e tutori.

Allorchè la giovane signorina ebbe la sua interrogazione sospesa da una crisi nervosa, rapido come il lampo il signor Tower le s'inchinò dinanzi con tutta la dimostrazione del rispetto e dell'adorazione.

— Signorina, — diss'egli rialzandosi con atto giovanile, — dacchè il colonnello non chiede che quindici giorni, sarebbe una sgarbatezza, mi pare, accordargli un mese... Signorina, vi presento il signor... scusatemi, signore, non vi ho chiesto il vostro nome.

— Il conte Elona Brodzinski, — rispose il giovane con voce appena intelligibile.

— Vi presento il signor conte, — proseguì Tower, — un amico del vostro futuro sposo... un francese... credo che il signore sia francese...

— Francese di cuore e d'anima — disse il conte chiedendo in suo soccorso il proprio tesoro d'energia virile.

— Madamigella Amalia, — soggiunse il tutore, — non aspettiamo più che la signora contessa per sederci a tavola.

Il signor Tower era eziandio uno di quegli uomini che hanno passata tutta la loro vita inchinati dinanzi a loro stessi, e che nell'abitudine inveterata di codesta adorazione personale hanno perduto il senso dell'osservazione esteriore, non guardando altro, all'infuori della loro circonferenza, salvo che imbattendosi in uno specchio.

Egli era un bell'uomo, nel senso materiale della parola, con una dose di gravità taciturna e di raccoglimento ipocrita tanto da sedurre un ministro inglese, ma proclive a quell'allegria pesante e sguaiata che tanto infastidisce le persone di spirito. Dei facili trionfi ne avrebbe potuto annoverare parecchi, come tutti gli uomini dotati di bellezza, se non avesse sempre temuto d'accordare alle donne un tantino di quell'amore che prodigava a se stesso nel suo egoismo trionfante. Se avesse incontrata la propria persona nell'altro sesso, si sarebbe sposato. Ciò premesso non ci meraviglieremo se tutti gli incidenti del pranzo sfuggono agli sguardi del signor Tower, egli che si crede il centro di tutte le invidie umane. Secondo lui le donne lo amano e rimpiangono di non poterlo amare; gli uomini lo amano d'una gelosia secreta, ch'egli giunge a superare mercè il suo spirito ed il suo amabile naturale. Il susurro di sorpresa, i sospiri, le sillabe confuse, che circolano intorno a lui, non possono essere diretti ad altri che a lui, è cosa stabilita. Uomini e donne sciuperebbero il loro tempo occupandosi d'altro allorchè il signor Tower è presente per fare il monopolio di tutte le loro sensazioni a suo profitto.

Il movimento che accompagnava l'entrata della contessa Ottavia doveva adunque passare inosservato al signor Tower. Quel movimento significava, nel linguaggio del signor Tower:

— « Sicuramente quel forestiero non può spiacere; ma presso il signor Tower rimane eclissato! »

(*Continua*).

6 id., Charles Martin a Palezieux, id. — 7 id., De Gasperi Vincenzo a Buenos Ayres, lettera — 8 id., Signora Fleury a Zurigo, cartolina — 9 id., Franz Hilbert a Costantinopoli, id. — 9 id., M.ta Sautier a Ginevra, id. — 9 id., Pietro Merlo a Napoli, pacco di libri.

Funerali del prof. Liveriero. — Alle 4 e 1/2 di ieri, dalla via della Provvidenza per piazza Paleocapa e via Roma sino alla chiesa parrocchiale di S. Carlo, un lunghissimo corteo accompagnava e rendeva più maestosi i funerali del compianto professore Liveriero.

Il Sindaco, il prefetto Bargoni, molti professori della nostra Università, quelli dei due nostri Licei, dei tre Ginnasi, delle scuole tecniche, moltissimi maestri delle scuole elementari, moltissimi amici, un numero infinito di alunni delle scuole inferiori e superiori, gli studenti dell'Università e una deputazione della Scuola superiore di guerra, di cui il prof. Liveriero era stato negli anni scorsi insegnante di lettere italiane, insomma il fiore dei letterati e della gioventù studiosa che vanta Torino, sono accorsi commossi a rendere questo estremo omaggio di riverenza, di affetto e di sincero compianto al povero estinto.

Una mestizia veracc, profonda era sul volto di tutti, e ogni sguardo pareva ricercare dubbioso sul vicino se proprio era lui, il povero Liveriero, il perfetto gentiluomo, il purgato oratore, il cuor benevolo, il caldo amatore degli studii e della gioventù studiosa, di cui si accompagnava la salma; e il dolore di cui tutti si mostravano compresi era troppo eloquente e desolante risposta!

Alla chiesa di S. Carlo il teol. prof. Papa e il prof. Botta dissero commosse e commoventi parole dell'egregio estinto, e dagli occhi di più amici e discepoli, che a mala pena avevano frenato fino allora il pianto, vedemmo sgorgare lacrime sincere... Oh quanto quella generale commozione era espressione veritiera e dall'affetto ond'era da tutti tutti circondato il Liveriero, e del dolore onde tutti erano compresi e del vuoto grandissimo che per la sua perdita hanno fatto la letteratura, la scuola e la famiglia, i tre affetti più caldi, le tre aspirazioni più nobili ed elette di quella bella intelligenza e di quell'animo generoso!

Necrologio. — Annunciamo con rammarico la morte del teologo Don Francesco Medicina, ex-direttore del giornale l'*Armonia*, avvenuta ieri l'altro a Roma in seguito a morbo grave ed incurabile.

Aveva 60 anni e da 30 anni lavorava indefessamente nel giornalismo clericale con indipendenza di giudizi e temperanza di polemica.

Teatri. — A giorni sentiremo all'Alfieri i concerti d'ocarine che i Budrissi daranno colla compagnia Fasolo.

Il manifesto dice che saranno le *veritabili* ocarine. Speriamolo per l'onor della *veritabilità*.

Avete visto il *Centenario dell'indipendenza americana e l'esposizione di Filadelfia* al teatrino di San Martiniano?

Noi che lo abbiamo visto possiamo dirvi che è degno d'ammirazione.

Quel signor Lupi è un portento! Egli vi fa viaggiare da Genova a Filadelfia con una facilità unica. Vi trasporta con una grazia tutta sua speciale nella grande città degli Stati Uniti, nelle sale dell'Esposizione, vi fa vedere la macchina riparatrice, la cascata del Niagara, il carro trionfale del centenario: e tutto ciò con una esattezza di scenario e di macchinismi ed una sfoggio di costumi ed addobbi che vi fa strabiliare.

Le impressioni del viaggio del signor Lupi sono riportate in questa rivista assai bene, ed in mezzo a quelle teste di legno i bambini ci trovano sempre qualcosa da imparare.

— Il teatro Dal Verme di Milano in disfacimento. Scrivono i giornali di quella città che ieri gli azionisti, in seduta straordinaria, deliberarono lo scioglimento della Società anonima del teatro, e nominarono i liquidatori incaricati di vendere all'asta o a trattative private lo stabile ed i mobili relativi.

Spettacoli d'oggi: **Nazionale**, ore 8: *Nella guerra d'amor vince chi fugge; La notte di San Silvestro; Il Cantoniere* — **Gerbino**, ore 8: *Cause ed effetti* — **Rossini**, ore 8: *S'i fusse signori* — **D'Angennes**, ore 8: *Marionna Clarin* — **Alfieri**, ore 8: Rappresentazione equestre — **San Martiniano**, ore 7 1/2: *Il Centenario americano* e l'*Esposizione di Filadelfia*, spettacolo-rivista. Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2. Tutte la domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — **Skating-Rink** di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39. Esercitazioni giornaliere dalle ore 8 ant. alle 6 pom. Martedì, giovedì e giorni festivi dalle ore 8 alle 11 pom.

Rinvenimento. — Chi avesse smarrito un libretto della Cassa di risparmio con una somma di danaro inchiusa, potrà ricuperarli presentandosi all'ufficio dell'Acqua potabile, via Arsenale, n. 31, mediante le opportune indicazioni che ne dimostrino la proprietà.

Cronaca bianca. — Il barone Emilio Vitta, di Casale, fece le seguenti donazioni ad Istituti ed Opere pie della sua città nativa.

Per le scuole serali degli artisti ed operai L. 300 — Fondo per la cassa della vecchiaia L. 200 — Alla Pia casa della Provvidenza L. 200 — All'Opera pia della Misericordia L. 300 — All'Opera pia dell'Università israelitica L. 200 — Al Ricovero di mendicità L. 500.

— *Salvamento.* — Due ragazzi, i fratelli Paolo e Giov. Panigati, l'uno di nove, l'altro di sette anni, trastullavansi ieri con altri bimbi lungo il Naviglio nel sobborgo di Porta Ticinese, a Milano, e nella foga d'una corsa caddero nell'acqua.

L'uno che sapeva nuotare cercava di salvar l'altro, ma la vita di tutti e due correva ben serio pericolo, perchè l'uno era stretto all'altro, col supremo spasimo di chi si afferra a qualunque cosa pur ella sia, e pur di salvarsi.

Alcune donne presenti alla scena gridavano, gridavano, quand'ecco un animoso giovane, Enrico Rinaldi, si getta nell'acqua, afferra i due fanciulli e li trae a riva incolumi tutti e due.

Bravo Rinaldi!

Cronaca nera. — **A Torino.** — *Un equivoco.* — Ieri un facchino stava in un cortile di via Pasticcieri segando legna, quando ad un bel punto si accorse che era sparito il pastrano che aveva deposto in un angolo. Uscì sollecito a guardando in istrada vide un tale che camminava frettoloso con un soprabito messo a bisdosso, non infilato nelle braccia. In un attimo gli fu sopra, lo afferrò al bavero e lo costrinse a retrocedere fino al cortile. E lì fu tosto riconosciuto che il soprabito del supposto ladro non aveva che fare col pastrano del facchino. L'alterco che ne seguì stava per cambiarsi in pugilato, quando sopravenne una guardia che separò i litiganti.

*** *Ladri.* — Tre monelli dai 12 ai 14 anni, calando sulla stradale di Rivoli presso il *Piccolo Parigi*, si avvicinarono ad una panca di fruttivendola; mentre due di essi tenevano a bada con ciarle la donna, il terzo rubava una bottiglia di roselio e se la dava a gambe, seguito immediatamente dagli amici.

Giunti presso la *Tesoriera*, presero di mira la tabaccaia: due entrarono in bottega chiedendo di comprar tabacco, il terzo passò dal cortile nella retrobottega. Non infrimorito da una domanda dell'accusatrice, invitolla a servir prima i due di bottega, e mentre essa stava ciò facendo, il furfante trovò modo di aprir il cassetto del banco e d'impadronirsi di una *coppa* contenente tra denari e biglietti una quindicina di lire.

Ma l'accusatrice s'avvide del tiro ed alle sue grida accorse un cantoniere di ferrovia, che potè acciuffare uno de' ladri. Gli altri due scomparvero gettando le robe maltolte; ma poco dopo, mentre si trovavano sulla Piazza dello Statuto, si videro capitar incontro due guardie di P. S., già avvertite di ogni cosa, che li tradussero in Questura a trovarvi il compagno.

*** Sconosciuti ladri, scavalcata la notte del 10 una finestra alta due metri dal suolo, si introdussero nel negozio da ferramenta di G. B., in via Provvidenza, e fra metalli, titoli di sconto, oggetti di vestiario e francobolli, fecero un grazioletto di oltre a L. 600.

*** Altra visita di ladri si ebbe ieri ad ora incerta nell'abitazione di P. T., posta in via Canavese.

Il bottino ascende a L. 19.

*** *Arrestati:* 2 per sospetto di furti e 9 donne per infrazione al regolamento sanitario.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 10 dicembre.

Liveriero cav. Emilio, d'anni 41, di Viarigi, dottore aggregato di lettere e filosofia — Montinone Vittoria nata Piumati, id. 42, di Bra — Marsano comm. Giovanni, id. 68, di Genova, ispettore emerito al genio civile — Podio Luigi, id. 62, di San Giorgio Canavese, farmacista — Scala Andrea, id. 21, di Palazzano, soldato nel 5 reggimento fanteria — Brusco Lucia nata Fraccia, id. 46, di Torino, sigaraia — Rusconi Giovanna nata Festa, id. 28, di Torino, sarta — Cordola Gio. Batt., id. 73, di Mocchie — Riso Rosa, id 27, di Crevola d'Ossola — Pacotto Elisa nata Bianchi, id. 60, di Torino — Curbis Carlo, id. 17, di Torino, fabbro-ferraio — Re Francesca nata Ferretti, id. 59, di Casale — Sona Domenica nata Corte, id. 46, di Torino — Miniotti Teresa, id. 32, di Torino — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 21, dei quali a domicilio num. 11, negli Ospedali num. 10, non residenti in questo Comune num. 3.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 10 dicembre.

Maschi 26, femmine 18 — Totale 44.

CORRIERE DEL MATTINO

LETTERA PARLAMENTARE.

Roma — (Nostra corrispondenza), 10 *dicembre* (sera).

Un brutto incidente pei Ricotti — Minaccie di discussioni burrascose — Relazione del bilancio della guerra — Il Depretis non accetta la proposta Sella. E la Giunta del bilancio la respinge.

Vi ricorderete che fino da questa estate vissi detto come il Ministro della guerra non avesse trovato ne' magazzini militari tutta la quantità di armi, di munizioni e di vestiario, la quale, partendosi dalle somme votate dal Parlamento, ognuno credeva vi fossero. Dovete ora sapere che la sotto-Commissione del bilancio della guerra volle venire in chiaro dello stato vero delle cose. Quindi mandò chiese al Ministro della guerra ragguagli precisi sulla situazione de' nostri magazzini militari. L'onor. Mezzacapo rispose fornendo alla sotto-Commissione le notizie desiderate, le quali pur troppo hanno confermato le voci che correvano.

E nel fare questa comunicazione alla sotto-Commissione avrebbe detto che pur troppo la realtà non corrispondesse alle assicurazioni date dall'on. Ricotti quando era ministro della guerra. Da questo potrete facilmente arguire come sia rimasto il Ricotti! La sotto-Commissione non voleva pubblicare i dati somministrati dal Mezzacapo, ma l'on. Ricotti ha insistito così vivamente per la pubblicazione della lettera del Ministro della guerra, che la sotto-Commissione decise di stamparla tra gli allegati della relazione. Il Ricotti vuol portare questa questione davanti alla Camera per giustificare la propria condotta; il che dispiace al Presidente del Consiglio, il quale naturalmente vede in questa intenzione del Ricotti un ostacolo alla sollecita discussione dello stato di prima previsione della guerra; comunque sia, sarà molto difficile che l'ex-Ministro della guerra si taccia, e sarebbe più difficile che, qualora egli parli, non ne sorga un vivo e lungo incidente.

Nè pare che questa sola sarà l'occasione che l'on. Ricotti voglia cogliere per sorgere a parlare in ordine al bilancio della guerra. So da buona fonte ch'egli ha in animo di discorrere intorno a parecchi capitoli, combattendo le proposte dell'on. Mezzacapo. Già fece questo nella sotto-Commissione del bilancio della guerra, alla quale egli appartiene; ora sta rifacendo, a quello che mi dicono, lo stesso lavoro davanti alla Giunta generale, nella quale, in questo momento, l'on. Balegno sta leggendo la propria relazione; è da aspettare che voglia rifare lo stesso davanti alla Camera.

Come prevedevo, nella mia di ieri, il Depretis, invitato alla seduta generale del bilancio, vi è intervenuto oggi e ha dichiarato che non poteva accettare la proposta dell'on. Sella di far cominciare l'anno finanziario al 1° febbraio.

Il Presidente del Consiglio avrebbe detto che non la respingeva in massima e che si riserbava di studiarla, il che d'altronde sta facendo la Commissione governativa, la quale prepara la riforma della legge di contabilità; ma dichiarava che, anche quando si risolvesse ad accettarla, non l'applicherebbe mai nell'anno prossimo per non accrescere le difficoltà della compilazione del preventivo del 77, il quale sarà già soggetto a troppe variazioni, in conseguenza delle riforme in corso, per doverne aumentare le complicazioni. Tuttavia il Sella non si sarebbe mostrato persuaso di queste osservazioni e avrebbe mantenuto la sua proposta. Ma questa è stata respinta da quasi tutta la Giunta. Per contro la proposta ministeriale di differire alla metà di settembre la presentazione degli stati di prima previsione dell'anno consuntivo è stata accolta dalla Giunta.

G.

NOTIZIE DA ROMA.

10 *dicembre* (sera).

Il Nicotera è già tornato da Napoli fin da ieri sera. Trovò suo fratello in via di miglioramento, e pare che ci sieno molte speranze per la guarigione.

I componenti della Deputazione siciliana che erano stati invitati dallo stesso Ministro dell'interno a volersi concertare per istabilire i mezzi migliori affine di rendere la tranquillità a certe provincie dell'isola infestate dal malandrinaggio, in varie riunioni conclusero di nominare una Commissione composta degli onorevoli Cesarò, Damiani, Morana, Laporta, Paternostro, perchè prenda gli opportuni accordi col Ministro dell'interno circa i provvedimenti da prendersi in Sicilia.

Bilancio dei lavori pubblici.

Diamo qui le cifre complessive di questo bilancio di cui la discussione cominciò alla Camera dei deputati nella seduta di ieri.

Come ci annunciò il telegramma, la spesa ordinaria di questo bilancio è proposta d'accordo tra il Ministero e la Commissione in L. 55,134,471 34 e la straordinaria in lire 48,310,924 76 secondo le proposte ministeriali, e in L. 49,560,924 76 secondo le proposte della Commissione, la quale propone un aumento nei capitoli concernenti i porti, spiaggie e fari.

La somma complessiva del bilancio è quindi di L. 103,445,396 10 secondo il Ministero, e di L. 103,695,396 10 secondo la Commissione. E questa somma totale si ripartisce nel seguente modo: L. 90,297,217 10 competenza dell'anno 1877, L. 13,148,179 secondo il Ministero, e L. 13,398,179 secondo la Commissione di trasporti dal bilancio definitivo di previsione del 1876.

Appello nominale dei deputati.

Abbiamo data già la notizia che il Presidente della Camera avea manifestata l'intenzione di fare precedere ad ogni seduta l'appello nominale dei deputati e di pubblicare il nome degli assenti nella *Gazzetta Ufficiale*.

Or bene, questo sistema viene appunto inaugurato oggi. Veramente esso non è nuovo: ebbe già vigore alla Camera Subalpina, e nelle sedute del 5 aprile 1861 e del 16 luglio 1862 il Parlamento italiano avea già preso una simile decisione.

Oggi questo sistema torna tanto più opportuno per la necessità di affrettare la discussione dei bilanci.

Treno diretto fra Milano e Torino.

Scrive il *Corriere della sera* che in seguito a istanze di parecchi commercianti milanesi, la Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia ha già inoltrati i suoi studi per istabilire un *treno diretto* della mattina fra Milano e Torino.

Don Carlos in Italia.

Il pretendente di Spagna fu a Firenze, poi si recò a Roma, donde partì già per la volta di Napoli.

Egli viaggia sotto il nome di Fuentes.

LETTERA DI FRANCIA

(*Particolare della* GAZZETTA PIEMONTESE).

Parigi, 10 *dicembre*.

Dopo la mia ultima lettera, assai avvenimenti parlamentari ebbero luogo; ma la crisi ministeriale che attraversiamo non è tuttavia finita. Come facilmente indovinerete, è questa la quistione che domina tutte le altre, che assorbe e preoccupa tutti gli spiriti.

Eppure la situazione è semplice. Ecco un Ministero che è stato rovesciato per non aver saputo avere una volontà propria, un programma; perchè simpatico ai repubblicani, seguì una politica poco repubblicana, dominato, com'egli era sempre, dalla volontà preponderante e assai incostituzionale del Presidente della Repubblica. Questi non ha dunque che da scegliere tra due soluzioni: o una combinazione parlamentare, cioè un Ministero francamente repubblicano, o lo scioglimento della Camera e quindi un Ministero di destra.

Invece che si fa? Si esita, si oscilla, non si adotta nessuna idea precisa. Si spargono le voci le più assurde, le più inverosimili, le più contraddittorie. Circolano delle liste, poi delle altre; quando tutti si crede a una soluzione prossima, si va ad un tratto che nulla v'è di aggiustato. Alcuni giorni fa si diceva della ripresa dei portafogli dai ministri dimissionarii, fra cui prima il Presidente voleva escludere i signori Leone Say e De Marcère; ma poi aveva finito per rinconsegnarli tutti, e questa era l'ultima concessione a cui egli aveva acconsentito; ma il domani tutto è svanito e si parla d'un Ministero di Broglie o d'uno Decazes; e siccome ciò non produce un grande effetto, ieri, sabato, si gettò innanzi destramente la nuova d'una combinazione Dufaure-Simon; il primo presidente del Consiglio senza portafogli, il secondo all'interno.

Con tutto codesto si spera senza dubbio fabricare, scoraggiare la resistenza della maggioranza repubblicana, tanto più che essa l'altro dì sembrò sciogliersi a proposito d'una mozione per prorogare la discussione del bilancio dell'entrata. Ma non ci si rinscirà e si ha gran torto se si fa a fidanza sopra un voto dato per sorpresa, assai meno importante in realtà di quel che pare. E, in prova, ieri sopra una quistione affatto identica si ritrovarono presso a poco i 363 voti compatti che formano quella maggioranza.

Il programma delle sinistre è del resto assai bene definito: i delegati dei tre gruppi parlamentari che formano la maggioranza, adottarono all'*unanimità* la seguente dichiarazione, di cui noterete il carattere fermo insieme e moderato:

« Che l'accordo è compiuto fra i tre gruppi « intorno all'apprezzamento delle cause della « crisi attuale.

« Che in conseguenza la maggiorità darà « il suo concorso a un Ministero veramente « parlamentare e deciso a far cessare la con- « traddizione che persiste fra lo spirito della « maggioranza del 20 febbraio e il contegno « d'un troppo gran numero di funzionari. »

Dopo tale dichiarazione, le riunioni, le conferenze, gli abboccamenti si succedono, ma i deputati repubblicani si contentano di ricevere le comunicazioni che loro vengono fatte senza prendere nuove risoluzioni. È un affermare che non usciranno a niun patto dal terreno eccellente su cui si sono posti.

Quanto allo scioglimento, il cui certuni avrebbero voluto fare uno spauracchio, la maggioranza della Camera non se ne atterrisce punto. Ella sa che il paese è con lei; l'opinione pubblica ha reso giustizia al suo contegno liberale in una e moderato, epperò si confida interamente nel giudizio dell'arbitro sovrano, il suffragio universale.

La discussioni della Camera, frattanto, perdono necessariamente del loro interesse. La discussione generale del bilancio delle entrate va innanzi in mezzo alla disattenzione universale. Un incidente però ha fatto nascere nella seduta di ieri. E va lo registro per finire. Il signor Menier parlava alla tribuna, quando il sig. Paul Granier de Cassagnac, fedele alle sue abitudini insolenti, gli gridò: « Mercante di cioccolato! » — « Sì, sono mercante di cioccolato, — gli rispose il Menier, — e voi dovreste rimproverarmelo meno d'ogni altro, poichè uno de' vostri zii alla Martinica, è morto da parecchi anni senza pagarmi ciò che mi doveva. » — Ne seguì un po' di chiasso con nuove esclamazioni del Cassagnac. A questo punto un ostale da una tribuna pubblica si mise a urlare: « Viva l'imperatore! viva Napoleone IV! » Il presidente Grévy fece sgombrar la tribuna e l'interruttore temerario fu arrestato.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Ragusa, 11. — L'operato della Commissione incaricata della demarcazione fu approvato dalle autorità superiori e furono respinte le proteste di Maktar. I commissari partono per Spalato per segnare la demarcazione della Bosnia.

I vapori turchi imbarcano a Gravosa i feriti di Trebinje.

Kischeneff, generale russo, recatosi a Bukarest, conchiuse colle strade ferrate sulla Rumenia una convenzione pel trasporto dell'esercito russo nei prossimi tre mesi mediante pagamento di 15 milioni di franchi.

Il Governo rumeno abbandonerà Bukarest e si trasporterà nella seconda capitale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 11 *dicembre*.

La prima seduta preliminare della Conferenza avrà luogo domani. Le impressioni risultanti dai colloqui dei plenipotenziarii continuano favorevoli all'accordo.

Nuova York, 11 *dicembre*.

Un dispaccio da Columbia dice che dieci negri, accusati di aver assassinato un bianco, furono arrestati nella Carolina del Sud e fucilati.

Washington, 11 *dicembre*.

In un colloquio con un corrispondente della stampa associata, Grant deplorò le cattive disposizioni dei democratici. Disse che l'invio di truppe nel Sud è assolutamente necessario. Attualmente trovasi a Washington un corpo di 800 soldati, e lo rinforzerà se è necessario. Grant soggiunse: « Avremo la pace, anche se dovessimo batterci per averla. »

Vienna, 11 *dicembre*.

Un telegramma alla *Presse* da Pest dice che, dopo il Consiglio dei ministri di ieri, i circoli parlamentari considerano la situazione grave. La dimissione del Gabinetto ungherese sarebbe imminente.

Versailles, 11 *novembre*.

I presidenti dei gruppi della Sinistra del Senato e della Camera si recarono presso i presidenti del Senato e della Camera, pregandoli di fare dei passi presso Mac-Mahon, affinchè affretti lo scioglimento della crisi nel senso della maggioranza.

Mac-Mahon ricevette stamane Audiffret.

La seduta del Senato venne levata senza incidente.

La Camera discute il bilancio delle entrate.

La sinistra decise di non terminare la votazione del bilancio delle entrate prima della formazione del Gabinetto repubblicano.

Firenze, 11 *dicembre*.

Processo della *Gazzetta d'Italia*. — Il Pubblico Ministero nega l'opportunità della lettura di alcuni documenti presentati dalla difesa, specialmente dei giornali. Sollevasi una lunga discussione, a cui prendono parte gli avvocati della difesa, e Pessina della parte civile. Il Tribunale respinge l'istanza della difesa.

L'avv. Pelosini protesta e dichiara che il collegio della difesa si radunerà per decidere se debba restare al suo posto.

Versailles, 11 *dicembre*.

La Camera continuò la discussione del bilancio delle entrate.

Alla fine della seduta, Blindebourdon, della destra, protestò contro i ritardi della discussione, e disse che lo sciopero parlamentare tende a sopprimere il Senato ed il Presidente col rifiutare le imposte.

Vuolsi ottenere che il Maresciallo abbandoni i generali e l'esercito alla discrezione di alcuni avvocati (*Esclamazioni diverse*).

La continuazione avrà luogo domani.

Costantinopoli, 11 *dicembre*.

Ignatieff ebbe stamane un nuovo colloquio con Salisbury. Sembra che la Russia e l'Inghilterra facciansi delle mutue concessioni. Oggi avrà luogo la prima riunione dei plenipotenziarii presso Ignatieff.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

Scuola elementare interrazionale. — L'adunanza generale avrà luogo domenica 24 dicembre alle ore 2 pom. nel locale della scuola (via principe Tommaso, n. 5). L'ordine del giorno sarà comunicato a ciascun socio. *Il Consiglio Direttivo.*

ANNO IX.

GAZZETTA DEI PRESTITI

MONITORE UFFICIALE
delle ESTRAZIONI FINANZIARIE

Esce quattro volte al mese.

Estrazioni di tutti i prestiti, ecc. Andamento delle Società anonime ed azioni. Compre e vendite di valori, incassi d'interessi e di dividendi. Prezzi di tutti i valori nazionali ed esteri. Consigli ai capitalisti, ai rentieri, ai possessori di carte valori. Impieghi di danaro sicuri e rimunerativi. Ogni abbonato, abbisognando di informazioni speciali, ha diritto d'averle direttamente.

Abbonamento annuo: *Italia, L.* 7 — *Europa, Asia, Africa, L.* 10 — *America L.* 15.

Dono agli abbonati d'un Prontuario delle Estrazioni passate.

Milano, via S. Radegonda, 10.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

L'ottava serica chiuse da noi con migliori disposizioni ad operare, essendosi fatte più attive le ricerche e più correnti gli affari; ciò che contribuirà non poco ad incoraggiare i detentori per una prossima ripresa.

Ora non ci rimane ad osservare che la buona tendenza continui e in tal caso, ravvicinandosi maggiormente le offerte alle dimande, il risveglio è sicuro.

Sulla nostra piazza si conchiuse a termine qualche affare in lavorato, stentatamente, e pare che quest'articolo abbia partecipato poco al movimento del mercato.

Lo stesso dicasi dei nostrani i quali continuano ad essere negletti.

Ecco il listino dei prezzi:

Greggia	2	11	Altre prov.	L. 103 104
»	11	12	»	» 103 —
Organzini	22	24	Piemonte	» 115 108
»	23	25	»	» 110 —
»	23	25	Altre prov.	» 105 —
Strafilati	20	22	Altre prov.	» 103 105
»	21	24	»	» 108 —

A Milano gli affari non furono numerosi in settimana, ma mostrarono a sufficienza che la fiducia ritorna sul mercato.

Si vendettero delle greggie da L. 100 a 105, per le quali stentatamente, anzi difficilmente, si trovavano compratori, una quindicina di giorni fa, intorno alle lire 90. Più numerose furono le vendite avvenute negli organzini, specialmente nei titoli 18|20, 20|22 e 20|24, ai prezzi di L. 120, 113, 114 e 113 a seconda del merito. Anche le trame non restarono neglette ed ottennero prezzi in complesso segnanti un rialzo da L. 8 a 12 sui più bassi corsi dello spirato novembre.

Nei cascami si ha solo a registrare la vendita di una partita strusa bella qualità a L. 16 65.

Diamo qui sotto il listino dei prezzi correnti.

Strusa class.	1ª qual.	L. 15 25	a	16 50
» »	2ª »	» 14 —	a	15 50
» »	3ª »	» 13 —	a	14 —
» »	4ª »	» 11 —	a	12 —
Galletta forata gialla		L. 15 50	a	16 50
» »	verdi 1ª q.	» 14 —	a	15 —
» »	» 2ª »	» 12 —	a	13 —
Fiocco seale 2ª qualità		» —	a	— —
Misturone 1ª		» 14 50	a	16 50
» 2ª		» 13 —	a	14 —
» 3ª		» 10 —	a	12 —
Barbe (Peignés) di galettami classica a 1ª sublime		» 28 —	a	30 —
id. id. 3ª	qualità	» 26 —	a	28 —
id. id. 4ª, 5ª	»	» 24 —	a	25 —
id. inter. com. 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª		» 20 —	a	22 —
Doppi in grana 1ª qual.		» 7 75	a	8 50
» » 2ª	»	» 6 75	a	7 25
Galettame 1ª qualità		» 4 25	a	5 25
» 2ª	»	» 3 25	a	4 —
» 3ª	»	» 2 25	a	2 75
» 4ª	» misto	» 0 75	a	1 50
Galette tarmate		» 9 —	a	10 —
Strazze chinesi		» 14 75	a	15 75
» bastarde		» 12 25	a	13 50
» bengalesi		» 10 —	a	11 —

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 37, Trame 53, Organzini 213, Cucirine 5; Asiatiche: Greggie 159, Trame 47, Organzini 25, Cucirine 6, in tutte balle 540, delle quali 309 europee e 231 asiatiche del peso di chilogr. 43,390, contro balle 552 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava, del peso di k. 42,270, e quindi con una differenza in meno di balle 12 e di chilogrammi 1120.

Il mercato di Lione, come si era preveduto, fu molto più attivo di quello precedente ed i prezzi, seguendo la tendenza della piazza, vi si tennero fermi ed in buona posizione per l'avvenire.

La Condizione ha registrato balle 1089, del peso di chil. 81,653, contro balle 551, di chil. 46,900 nella decorsa ottava, e quindi con una differenza in più di balle 538 e di chil. 34,753.

Le 651 balle passate alla Condizione si componevano di 324 balle di sete Europee e 705 di Asiatiche.

CAVALLERMAGGIORE. — *(Nostra corrispondenza).*

11 dicembre. — Eccovi il bollettino:

Frumento	ettol.	L. 25 80	a	28 90
Segale	»	» 14 80	a	— —
Riso	»	» 23 20	a	31 02
Meliga	»	» 13 80	a	12 90
Legna forte	quint.	L. 3 50	a	3 —
Idem Stoppe	»	» 2 50	a	2 20
Fieno	»	» 10 —	a	10 50
Paglia	»	» 6 —	a	5 70
Vitelli da latte 1ª q. mir.	»	» 9 —	a	— —
Idem. Id. 2ª »	»	» 7 75	a	— —
Idem. Id. 3ª »	»	» 6 75	a	— —
Canapa	»	» 11 —	a	10 —
Uva	per d'intor.	» 0 90	a	— —

Borsa di Genova. — 11 dicembre.

Rendita Italiana	76 75	f. m.
Azioni Banca Nazionale	1935 —	id.
» Mobiliare Italiano	602 —	id.
» Regia Tabacchi	— —	
» Ferr. Meridionali	389 —	id.

Francia breve lett. a 109 65, den. a 109 45.
Londra a vista lett. 27 53, denaro 27 54.
Oro da 21 91 a 21 93 — Sconto 5 0|0.

Borsa di Milano. — 11 dicembre.

Rendita Italiana contante	— —
» » fine mese	77 10
Prestito Nazionale 1866	43 —
» » stallonato	40 —
Obbl. Ferr. Meridionali	223 50
» » Sarde A.	218 —
» » » B.	221 50
» » Pontebbane	303 —
» Beni Demaniali	541 —
» Regia Tabacchi	555 —
Boni Ferr. Meridionali	560 —
Azioni Ferr. Meridionali	335 —
» Regia Tabacchi	795 —
» Banca Nazionale	1940 —
» » Lombarda	555 —
» » Generale	445 —
» » di Torino	605 —
» Banco Sete	200 —
» Lanificio Rossi	985 —
» Linificio e canap. naz.	278 —
» Cotonificio Cantoni	258 —
Pezzi da 20 fr.	21 83

Firenze,	9	11
Rendita 5 0|0	76 75	77 05
Rend. al 1° genn. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 91 5	21 88
Londra lettera	27 44	27 44
Cambio su Parigi	109 65	109 50
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	795 —	795 —
Banca Nazionale	1935 —	1935 —
Azioni Ferr. Merid.	330 —	331 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	596 —	606 50

Parigi,	9	11
3 per 0|0 Francese	70 72	70 87
5 per 0|0 Id.	104 45	104 57
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	70 25	70 42
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	158 —	156 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	220 —	220 —
Az. Ferr. Romane	62 —	61 —
Obbl. Lombarde	236 —	237 —
Obbl. Romane	226 —	227 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 18 5	25 17 5
Cambio sull'Italia	5 1|2	5 5|8
Consolidati inglesi	94 —	94 —

Vienna,	9	11
Mobiliare	137 50	137 40
Lombarde	72 50	73 25
Banca Anglo-Austr.	72 25	72 20
Austriache	253 —	252 —
Banca Nazionale	825 —	825 —
Napoleoni d'oro	10 12	10 04
Cambio su Parigi	50 10	49 75
Cambio su Londra	126 65	126 70
Rendita Austriaca	67 15	67 —
Idem in carta	60 30	60 30
Unionbank	46 —	46 75
Argento in banconote	— —	— —

Berlino,	9	11
Austr. Marchi di Ban.	42° —	421 —
Lombarde Franchi	127 —	127 —
Mobil. Marchi di Ban.	219 50	221 —
Rendita It. Franchi	69 50	69 50

Londra,	9	11
Consolidato inglese	93 15|16	93 15|16
Rendita Italiana	69 1|2	70 —
Spagnuolo	14 1|4	14 1|4
Turco	10 1|2	10 3|4
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	50 7|8	51 —

Consiglio Pubblico delle Sete in Torino
Bollettino del giorno 11 dicembre

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	5	468 58
Trama	»	» »
Greggia	4	314 85
Articoli diversi	»	» »
Totali	10	783 43

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 65.
Il Direttore: Rovà Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con *Decreto Reale* del 3 *giugno* 1872
(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena.
Bollettino del giorno 11 dicembre

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	18	1589 61
Trama	3	304 28
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	21	1893 89

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 109.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Calore delle Sete in Torino
col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponsone (via Ospedale, 14).
Bollettino del giorno 11 dicembre

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	198 90
Trama	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	1	29 18
Totali	3	228 08

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 31.
Il Direttore: A. Trivero.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.
(Bollettino Ufficiale)
12 dicembre 1876 — Fondi Pubblici.
Consolidato 5 0|0 C. d. g. p. in cont. 76 85. C. d. m. in c. 76 90 85 70 — 76 87 1|2 82 1|2.
Corso legale 76 85.
Oro da 21 87 a 21 92.

CAMBI	a vista dan. lettera	a 3 mesi dan. lettera
Franc. (breve	109 35 109 60	— — — —
Franc. (lungo	109 30 109 50	— — — —
Svizzera	— — 27 37 1|2 27 42 1|4	
Londra	— — — —	133 — 133 1|2
Germania	— — — —	214 — 215 —
Vienna	— — — —	

Sconto p. 0|0 Francia meno 5, Svizzera meno 4, Londra più 2, Germania più 4 1|2, Vienna più 4 1|2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 12 dicembre 1876.

Anche ieri la Borsa di Parigi era in aumento, ma però meno di quello che si aspettava. Alla sera dai Boulevard si telegrafava che i corsi erano fermi malgrado la politica estera ed interna e si consigliava di approfittare di questa fermezza per vendere.

Da noi questa mattina i corsi della Rendita fino mezzo si tennero da 76 90 a 76 85.

Per i titoli pronti 76 80 a 76 75.

Gli affari erano limitatissimi e si può dire che predomina l'incertezza. Meglio tenute le az. della Banca e del Mobiliare. Le prime si trattavano da 1935 a 1940; per le seconde si fece 610 al cont., e per fine erano tenute a 615, con denaro a 610.

Az. Banco Sc. 375 1|2.
Az. Tabacchi 800 a 798.
Az. Meridionali 332 a 330.
Obbl. Meridionali 223 a 223 1|2.
Obbl. Undici 483 a 481.
Cartelle S. Paolo 462.

Parigi,	9	11
Rendita Turca	10 70	10 65
Ftbi. Ottomane 1869	56 —	55 —
Id. 1873	53 —	54 —
Lotti Turchi	31 50	32 —
Tunisine	228. —	228 —
Mobiliare Francese	143 —	— —
Id. Spagnuolo	542 —	545 —
Rend. Spagn. esterna	14 3|16	14 1|4

Regia Tabacchi.
Prodotti del mese di ottobre

1876	1875
L. 11,450,814 04	L. 11,151,779 92

In più nel 1876 L. 309,034 12.
Prodotti dal 1° gennaio al 31 ottobre

1876	1875
L. 109,522,188 26	L. 105,460,869 63

In più nel 1876 L. 4,061,318 63.

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI; sola proprietario

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO DI **HOGG**

Contro: **Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffredori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fieri bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi**, etc., etc.

Questo Olio, estratto dai **Fegati freschi** di merluzzo, è **naturale** ed **assolutamente puro**, esso è sopportato dagli stomachi più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua **superiorità** sugli olii ordinari, ferruginosi, composti ecc. è perciò universalmente riconosciuto.

L'**OLIO DI HOGG** si vende solamente in flaconi triangolari modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva conforme alle leggi.

Si trova quest'Olio nelle principali farmacie. **Esigere il nome di Hogg.**

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a Milano, A. Manzoni e C°; e figli di Giuseppe Bertarelli.

VITA BACHI

TORINO — *Galleria Subalpina e via Carlo Alberto* — TORINO

NUOVO E RICCO ASSORTIMENTO
DI ARTICOLI IN CHINCAGLIERIA
Specialità di Regali
per Matrimoni, Onomastici e Strenne
ARTICOLI D'ARTE IN BRONZO, CRISTALLI E PORCELLANE

LIBRI da messa — ÉCRINS completi di tartaruga, madreperla e avorio
GUERIDONS — NÉCESSAIRES da toletta
ALBUMS CAVE-LIQUEURS — VENTAGLI per ballo, ecc.
PREZZI LIMITATISSIMI

Da affittare pel 1° aprile

Cinque Camere al secondo piano, Cantina e Legnaia, in Doragrossa, N. 18, in fine del vicolo.

Indirizzo al portinaio nel medesimo vicolo. 1150

Corredi da Sposa

Da L. 175, 300, 450 e 800. Presso Anna Gianotti, Torino, via Porta Palatina, N. 16.

Catalogo *gratis* a semplice richiesta. 1267

LA COSTIPAZIONE DI TESTA
è guarita immediatamente colla
NASALINA GLAIZE
che leva prontamente l'acutezza del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto. 5 anni di successo. Scatola L. 1. Agenti per l'Italia in Milano, *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 16, angolo di via San Paolo, e nella farmacia *Raviera*, corso Vittorio Emanuele, 571. 1039

DA VENDERE

a corpo od a lotti separati in territorio di Barge:

Cascina denominata *Proboco*.
Cascina denominata *Cascina Bella*.
Cascina denominata *Parchetta*.
Cascina denominata *Vocasso*.

In tutto di Ba. 100, pari a giornate 265, con 4 fabbricati.

Rivolgersi in Pinerolo al signor marchese Fulvio Massel di Carezzana, ed in Barge al notaio Perotti. 1221

Eredità giacente di Vincenzo Collino

Bando

per vendita di tre statue in marmo di Carrara, autore l'artista Ignazio Collino.

Il cancelliere della Pretura sezione Monviso, in Torino, specialmente delegato,

NOTIFICA

Che alle ore 2 pomeridiane del 16 corrente dicembre, in Torino, nell'ufficio della Pretura sezione Monviso, via S. Teresa, N. 12, procederà all'incanto di tre statue in marmo di Carrara, autore Ignazio Collino, rappresentanti, una: *Ercole con la conocchia ed il fuso avuto da Onfale* — l'altra: *Il Genio della scultura* rappresentato da un puttino — e l'ultima: *Onfale regina di Lidia con clava e la pelle di leone avuta da Ercole*.

L'incanto sarà aperto, per la prima sul prezzo di L. 700, la seconda sul prezzo di L. 300, la terza sul prezzo di L. 500, e saranno deliberate all'ultimo miglior offerente ed a pronti contanti.

Le statue sono visibili all'ufficio della Pretura Monviso, via S. Teresa, N. 12, piano 1°.

Torino, Monviso, 7 dicembre 1876.

1227 Leopoldo Manes, vice canc.

Malattie Segrete.

Colla **Iniezione Cottin** si guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Presso L. 5. — Farmacia **Turinese**, Piazza S. Carlo, e **Centrale**, (già Depanis).

NB. Esigere la firma *Turinese*. — Torino. 1092

EAU DE ZÉNOBIE

BANCA DELLA PICCOLA INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Situazione a tutto il 30 novembre 1876.

ATTIVO

Cassa	L.	179,333 52
Portafoglio (Effetti scontati)	»	2,561,278 74
Anticipazioni su valori	»	24,301 »
Debitori diversi	»	2,049,325 43
Conto corrispondenti	»	83,396 01
Effetti per l'incasso	»	31,936 71
Valori in Portafoglio	»	642,437 44
Stabili	»	252,310 »
Mobilio	»	11,063 25
Imposte in conto 1876	»	32,483 27
Spese generali	»	52,041 51
Int. sui conti correnti 1° semestre 1876	L. 31,795 25	81,795 25
» agli Azionisti	» 50,000	
Totale	L.	5,931,704 13

PASSIVO

Capitale sociale	L.	2,000,000 »
Fondo di riserva	»	403,947 74
Conti correnti	»	2,423,585 92
Creditori diversi	»	32,473 49
Conto depositi	»	751,829 88
Interessi e Dividendi su n° Azioni a pagarsi	»	10,371 90
Risconto Portafoglio	»	16,159 87
Sconti e Provvigioni	L. 172,815 13	263,035 41
Utili diversi	» 110,570 28	
Totale	L.	5,931,704 13

Il Direttore E. Chiaramella. — *Il Vice Presidente* Tasca. — *Il Capo Contabile* R. Bozzuni.

N.B. La Banca corrisponde il 3 1|2 0|0 sui conti correnti liberi, mentre per le somme depositate a scadenza fissa accorda il 4 0|0 per un periodo di tempo non inferiore a mesi tre, e sino a 11; il 4 1|2 0|0 da 12 mesi in più.

Riceve in custodia titoli e valori entro cassette chiuse, mediante annuale abbuonamento per L. 50 e 100 a seconda della richiesta dimensioni. 1232

VERI GRANI DI SANITÀ DEL DOTTOR FRANCK

SCATOLE BLEUES

Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emicrania, gli stordimenti, le congestioni, ecc., ecc. — Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani. Esigere il vero nelle

riconoscibile da etichetta in 4 colori e colla segnatura *A. Rouvière* in rosso. Prezzo L. 1,50 la mezza scatola (50 grani); L. 3 la scatola intera (150 grani).

Parigi: Farmacia Leroy, 45, rue Neuve-St-Augustin. — *Milano*, presso A. Manzoni e C°, Via della Sala, 16, e in tutte le primarie farmacie.

Orfanotrofio Femminile di Torino

Con tutto il giorno **quindici corrente dicembre** scade il tempo utile per la presentazione al Tesoriere Notaio Carlo Torretta, via Arsenale, N. 6, delle offerte per le annuali provviste di commestibili e combustibili, a termine del relativo capitolato visibile nello studio del Notaio predetto. 1223

DA VENDERE

Quattro Bucati, fra i quali 2 a uso commercio, varie pulegge, ingranaggi, elevatori, viti Archimede e varii ordigni addetti al Mulino di Pelonghera. — Dirigersi al sig. Vottero, proprietario ed esercente di detto mulino. 1239

VENDITA VOLONTARIA

di **Casa** signorile, centrale e di reddito, verso Porta Susa, dell'importanza di L. 200,000.

Altra Casa centralissima con reddito dell'11 per 0|0 brutto, dell'importanza di L. 65,000.

Altre di minor importanza.

Dal Geometra **Felice Canavesi**, via Doragrossa, N. 39. 1240

MANTELLINE MILITARI

Nella sartoria G. B. Vernier e Figli, in via Carlo Alberto, N. 1, accanto ai portici di Po, si ridocono le mantelline dei sigg. Ufficiali di fanteria secondo l'ultima disposizione Ministeriale, a prezzi moderatissimi.

Vi si trova pure uno svariato assortimento d'abiti fatti e di stoffe di fantasia d'ogni qualità. 1241

Orologieria di Precisione

Fabbrica di **Regolatori**. — Deposito di **Cronometri**. **Remontoirs** d'ogni genere.

FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20, TORINO.

261

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. Lire 6. Deposito generale: *Seguin*, 3, R. Huguerie, *Bordeaux*. Depos. esclusivo per l'Italia *A. Manzoni e C*, via Sala, 10, Milano. — Vendita in Torino presso l'Agenzia *D. Monde*. 351

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'Incanto definitivo.

Stante l'aumento del vigesimo fatto in tempo utile, avrà luogo nel civico palazzo, alle ore 2 1|2 pomeridiane di sabato 16 dicembre 1876, un nuovo incanto a candela vergine, per lo *affittamento quinquennale, a partire dal 1° gennaio 1877, del diritto di scelta nelle stalle del foro boario, di metà del fabbricato centrale ad uso di ufficio e di abitazione, come pure del pascolo e della raccolta delle spazzature*; e se ne farà il deliberamento a favore di quel concorrente che avrà offerto maggior aumento all'annua somma di lire 4305 25, a cui per il fattosi aumento del ventesimo, venne portato il prezzo dello affittamento.

Gli aspiranti all'appalto dovranno prima delle ore 4 pomeridiane del giorno 15 di detto mese di dicembre, fare constare all'Ufficio di Polizia municipale, mediante apposita ricevuta, di avere depositato nella civica Tesoreria la somma di L. 300 in danaro od in fondi pubblici dello Stato o della Città al portatore ed al valore in corso, e presentare il certificato negativo di penalità rilasciato in data recente dal Tribunale del luogo di nascita; il Sindaco giudicherà poi quali fra i depositanti debbonsi ammettere all'asta.

I capitolati delle condizioni d'affittamento sono visibili nel predetto Ufficio di Polizia. 1238

Appalti e Forniture

Direzione di Commissariato Militare di Torino. - Asta. — Nel giorno 15 dicembre 1876, alle ore 3 pom., avrà luogo avanti il signor Direttore, un pubblico incanto per la provvista di quintali 7200 di frumento nostrale, diviso in 24 lotti di 300 quintali ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari di Torino nel termine di giorni 30 in tre uguali rate ogni 10 giorni, cominciando dal giorno del deliberamento. Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto 1876. I capitoli generali e parziali d'appalto, sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato Militare del Regno. La cauzione a prestarsi è di L. 600 per ogni lotto.

Genio Militare - Direzione straordinaria di Spezia - Lavori Marittimi. - Asta. — Nel giorno 20 dicembre 1876, alle ore 11 antim., si procederà in Spezia, avanti il sig. Direttore, all'appalto della costruzione di un tratto di muro di cinta, formazione di un tronco di strada di circonvallazione e sistemazione della banchina a levante della prima Darsena nell'Arsenale militare marittimo di Spezia, per lo importo di L. 215,000. Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta. Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento. Gli aspiranti per essere ammessi all'appalto dovranno presentare un certificato di moralità ed un attestato di idoneità non che la ricevuta del deposito fatto di L. 21,500.

Telegrammi Particolari Commerciali

	Parigi (sera) dicembre		**9**	**11**
Farine	8 marche pel corrente (*)	Fr.	63 50	63 50
»	» per gennaio	»	64 75	64 50
»	» per febb. e marzo	»	65 75	65 75
»	» pei primi 4 mesi	»	66 50	66 50
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 °/₀	»	77 50	76 50
»	» °/₀	»	83 50	82 50
»	bianco 3	»	87 25	86 50
»	raffinato sciolto	»	168 —	166 —

Liverpool, 11 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 25000, di cui per la speculazione 5000, e per la consumazione 20000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata, Balle 14000.

Havre, 11 dicembre (sera)

Cotoni — Venduto Balle 12500.

Mercato attivo fermo.

»	— Luisiana disponibile da	Fr.	77 —	a 77 50
»	— Luisiana in mare	Fr.	81 —	— —

Caffè — Venduti sacchi 3750.

Mercato fermo.

»	— Portorico da	Fr.	114 —	a 125 —
»	— Cap. a consegnare	Fr.	99 —	— —
»	— Santos non lavati	Fr.	95 —	— —

Marsiglia, 11 dicembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 5320
Vendite » 16805

Mercato fermo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tara perduta.

Torino, Tipografia Eugenio Favale.